

# Cultura

## & Tempo libero

Ex Paolo Pini



## Il senso delle «veglie» nel ricordo di Fofi

**U**n fuoco ideale e un cerchio di persone sedute attorno che si incontrano per il piacere di stare insieme ad ascoltare storielle filosofiche, giocando e brindando alla vita. È ciò che accade domani al parco dell'ex Pini con «Veglia» della compagnia Menoventi, un'idea nata lo scorso anno per festeggiare il loro 20° anno di attività diventata poi un vero spettacolo (via Ippocrate 47, ore 21, 15 euro. T. 02 66200646). «Al centro del lavoro il libro *Le cercle des menteurs* di Jean-Claude Carrière con le antiche storielle che l'autore raccoglieva mentre lavorava come sceneggiatore di Buñuel o al fianco di Peter Brook», afferma Gianni Farina in scena con Consuelo Battiston, «storielle filosofiche spesso divertenti ma sempre molto profonde. Alcune parlano del bisogno di stare svegli per non perdersi questioni importanti, ma anche della necessità di stare in guardia per non farsi mangiare dal potere». Analizzando le varie declinazioni di «veglia» non può mancare quella funebre, qui la più spiazzante e divertente. Ma anche il tormento del non dormire per giorni, una delle torture inflitte nel Medioevo, e infine tra un gioco e l'altro (con tanto di «ricchi» premi e cotillon) anche un capitolo che s'interroga su ciò che è vero e finto e infine il veglione di Capodanno con abbracci e brindisi. Il tutto con la musica dal vivo di Muni (Lorenzo Meazzini). Poi se il pubblico lo desidera c'è anche un bis danzante, «il saltarello romagnolo, un ballo tradizionale che si ballava prima del liscio, dove tutti ballano con tutti». Infine una nota potente: «Il libro perno dello spettacolo ci è stato regalato 20 anni fa da Goffredo Fofi, lui purtroppo se ne è andato un mese prima del debutto, Goffredo veglia su di noi».

Livia Grossi

© RIPRODUZIONE RISERVATA